

Buona sera a tutti. Sono Maria Augusta Giorgio e vi parlo a nome dell'associazione culturale "L'Officina" che rappresento in qualità di presidente. Desidero, prima di tutto, ribadire il saluto e il nostro grazie all'Amministrazione Comunale di Serra San Bruno, qui rappresentata nella persona del Sindaco, Raffaele Lo Iacono, ed in particolar modo all'assessore alla cultura dott.ssa Abbronzino, che hanno patrocinato la manifestazione. Un ringraziamento speciale va poi a tutti gli artisti che, accogliendo il nostro invito, hanno permesso l'allestimento di questa bellissima mostra e all'associazione "Il Brigante" che ha collaborato in maniera determinante alla buona riuscita dell'iniziativa e che tra poco ci allierà con passione, fantasia e originalità.

"L'officina" è un'associazione nata da poco, quasi per gioco, per la scommessa di alcuni amici che hanno pensato di investire un po' del loro tempo in una nuova avventura protesa alla creazione di nuovi spazi culturali e, quindi, di maggiore vivibilità delle nostre comunità. Anch'io sono stata catapultata dentro, spinta dall'entusiasmo e dalla voglia di costruire qualcosa di nuovo, di inedito.

Come dicevo, ci giochiamo una scommessa, una scommessa con noi stessi e con quanti vorranno seguirci e sostenerci lungo il cammino che a partire da oggi intraprenderemo. Avremo uno sguardo attento al passato, per riscoprire storia e tradizioni, ed uno rivolto al presente e al futuro di cui bisogna diventare sempre più protagonisti.

La nostra filosofia sarà quella della contaminazione dei generi e delle persone, perché pensiamo che solo dallo scambio reciproco nascono le cose nuove e si stabiliscono occasioni e condizioni feconde di convivenza. Insomma, un'associazione che mi sentirei definire meticciasca. La manifestazione di questa sera, che poi è anche la prima in assoluto, è stata immaginata proprio con questa filosofia già a partire dal titolo "Serra Vagabonda". Il vagabondare è inteso comunemente come un girovagare senza meta e senza costrutto, senza sicurezze, ma noi desideriamo dargli un'accezione diversa, quella del viaggio alla scoperta non solo di ciò che ci circonda, ma soprattutto di ciò che ancora non conosciamo, che comunque fa parte del nostro essere uomini e la cui rivelazione ci completa. E speriamo, anzi siamo sicuri, che alla fine, come dopo ogni viaggio, ci sentiremo più ricchi e felici.

Proprio in tema di contaminazione, in maniera temeraria, mi piace accostare la straordinaria opera di Giuseppe Bandirali, che stasera presentiamo, ad un bellissimo libro di Italo Calvino dal titolo "Le città invisibili" nel quale vengono descritti luoghi incredibili dove vivono persone incredibili e dove l'anima viaggia con la fantasia alla ricerca della propria dimensione. Allo stesso modo, oggi ognuno sarà libero di vagabondare alla ricerca di qualcosa, o, anche solo per il gusto di gironzolare curioso. Se poi ritroverà un po' di se stesso saremo ancora più felici.

Grazie.